

Al sig. Sindaco

Agli assessori alla mobilità, ai lavori pubblici, alla qualità urbana.

Oggi 23 febbraio 2005, presso la sede della Circoscrizione n. 5, le associazioni sottoindicate concordano sull'urgenza di immediate iniziative concrete per raggiungere a breve termine l'obiettivo minimo di una percentuale di spostamenti in bicicletta del 25% previsto dal PUT approvato dal Consiglio Comunale di Pisa nell'ottobre 2002, anche alla luce dell'esigenza di rispettare dal 2005 nuovi parametri di qualità dell'aria, che ha già costretto l'amministrazione comunale di Pisa ad adottare provvedimenti di limitazione del traffico a tutela della salute pubblica.

Chiedono pertanto a codesta amministrazione comunale di rendere pubblici i progetti relativi alla mobilità ciclabile che si intendono realizzare a breve termine, ed in particolare di conoscere quali siano i progetti di nuove piste ciclabili, quali gli interventi programmati per la eliminazione delle lacune più vistose delle piste esistenti e quali misure sono previste per aumentare la permeabilità alle bici del centro storico, dove il PUT prevederebbe che vi debbano poter circolare contromano ovunque possibile.

Chiedono inoltre di adottare concrete iniziative di sostegno ai progetti volti alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili con particolare riguardo alle esigenze degli studenti delle scuole elementari e medie.

Nell'immediato chiedono due provvedimenti che, se adottati, sarebbero chiaro segno della reale volontà di ridurre il traffico motorizzato:

- A) La pedonalizzazione di Via Oberdan, attualmente ridotta a luogo di transito e sosta incontrollata di auto e ciclomotori, quale primo passo verso la creazione di una zona pedonale più ampia (come previsto dal PUT); la creazione di una zona della città dove l'accesso è possibile solo a pedoni e ciclisti costituisce un efficace incentivo per l'abbandono del mezzo motorizzato in favore della bici, ed una misura di contrasto al fenomeno della sostituzione dell'automobile con il ciclomotore, ancora più inquinante e rumoroso;
- B) La creazione, come già avvenuto in molte città italiane, e come auspicato dalla stessa Commissione europea nella pubblicazione "Città in bicicletta, pedalando verso l'avvenire" di un "ufficio bici", da affidare a personale competente e motivato, con compiti di iniziativa e proposta nonché di verifica della compatibilità con la mobilità ciclabile di tutti i progetti di urbanistica e lavori pubblici; in tal modo potrebbe essere assicurato il rispetto dell'art. 10 L. 366/98, che prevede l'obbligo per gli enti proprietari delle strade di realizzare piste e percorsi ciclabili adiacenti sia a strade di nuova costruzione sia a strade oggetto di manutenzione straordinaria.

Consiglio cittadino delle pari opportunità del Comune di Pisa

Coordinamento comitati di quartiere

Legambiente

Pisa in bici – Fiab

Progetto "A scuola da soli"

WWF